



Comunicato stampa

## **Oggetto: 7 luglio 2021: ITALIA RIPENSACI**

Il 7 luglio 2021 sono 4 anni dall'approvazione del Trattato ONU sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) (<https://www.un.org/disarmament/wmd/nuclear/tpnw/>)

Questo trattato origina dall'evoluzione del Trattato di non proliferazione (TNP), che all'art. 6 prevede che ogni Stato nucleare *“si impegna a concludere in buona fede trattative su misure efficaci per una prossima cessazione della corsa agli armamenti nucleari e per il disarmo nucleare”*

Dopo l'entusiasmo delle riduzioni degli arsenali nucleari delle superpotenze, dovuto alla fine della guerra fredda, è seguito uno stallo. Alla conferenza di revisione del TNP nel 2010 venne per la prima volta presentato un documento intergovernativo che chiedeva la messa al bando delle armi nucleari. Nonostante l'opposizione degli Stati nucleari, il fronte pro-bando si allargò e la questione venne posta all'assemblea generale dell'ONU. Il 7 dicembre 2015, con voto a larga maggioranza, costituì una commissione apposita.

Si giunse così al voto del 7 luglio 2017, quando l'Assemblea generale approvò il Trattato con 122 voti a favore, uno contrario ed un'astensione. Le potenze nucleari e i loro alleati, tra i quali l'Italia, si rifiutarono di partecipare sia alle trattative che al voto finale.

In questo cammino decisivo è stato l'apporto della società civile di tutto il mondo.

Se si è arrivati alla sua approvazione è anche grazie alla mobilitazione di tante associazioni, comitati come il nostro, scienziati, intellettuali, politici, uomini religiosi, che hanno costituito una rete internazionale l'ICAN (<http://www.icanw.org>) che ha partecipato alle discussioni sulla redazione del trattato, esercitato pressioni, organizzato campagne, tanto che proprio nel 2017 è stata insignita del premio Nobel per la pace.

Si può dire che questo è il primo Trattato internazionale nato dalla collaborazione tra Stati e associazioni civili.

Esso stabilisce di entrare in vigore 90 giorni dopo la 50esima ratifica, avvenuta il 24 ottobre 2020.

Dal 22 gennaio 2021 le armi nucleari sono al bando: chi le produce e possiede e chi le ospita è fuori dal diritto internazionale, così come per le armi chimiche e batteriologiche, le mine antiuomo, le bombe a grappolo.

Ad oggi hanno firmato 86 stati e 54 hanno ratificato.

Tra questi non c'è l'Italia, che ospita circa 70 ordigni nucleari nelle basi di Ghedi(BS) ed Aviano in Friuli.

Eppure recenti e ripetuti sondaggi mostrano che la stragrande maggioranza della sua popolazione sarebbe favorevole (l'87% secondo l'ultimo condotto da Yougov nel novembre 2020).

Nel loro incontro a Ginevra il 16 giugno il presidente degli Stati Uniti Biden e della Russia Putin, le due superpotenze atomiche, hanno ribadito *“.. il principio che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta”*.

Coerenza vorrebbe che si attivasse un percorso per il disarmo nucleare totale, indicato proprio dal TPNW.

---

Noi facciamo appello a tutte le associazioni pacifiste, di impegno politico e civile, le confessioni religiose, sindacati e partiti ad unirsi a noi al presidio che terremo a

**Torino davanti alla prefettura (piazza Castello)**

**Mercoledì 7 luglio ore 18**

per chiedere al nostro Parlamento ed al nostro governo di aderire al Trattato e dichiarare l'Italia zona libera dalle armi nucleari

**L'Italia ratifichi il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari del 7 luglio 2017,**

in coerenza con l'art.11 della nostra Costituzione.

*Per il Coordinamento A.G.i Te. contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi  
Paolo Candelari*

Torino, 28 giugno 2021

Il Coordinamento A.G.iTe. contro le armi atomiche, tutte le guerre e i terrorismi (<https://www.agite-to.org/>) è nato nel maggio 2017 per sostenere la partecipazione dell'Italia alle trattative all'ONU. Dopo l'approvazione del Trattato si batte per la ratifica da parte dell'Italia, aderendo alla campagna "Italia ripensaci" (<https://retpacedisarmo.org/disarmo-nucleare/italia-ripensaci/>).

Esso è composto da circa 90 associazioni di Torino e del Piemonte di diverso orientamento politico e culturale, che hanno aderito al manifesto intitolato "Italia ripensaci".

In questi 4 anni abbiamo organizzato 3 convegni, manifestazioni pubbliche, raccolto firme, suscitato l'adesione di alcuni Comuni alla Campagna "Italia ripensaci!", organizzato incontri con le istituzioni locali e i parlamentari, oltre che sul tema del disarmo nucleare anche per contrastare tutte le guerre e solidarizzare con le vittime dei conflitti.